

# Rassegna del 20/09/2016

## NESSUNA SEZIONE

20/09/2016	Giornale della Liguria e del Piemonte	4	<u>Contraffazione, sempre più le aziende a rischio</u>	Msci	1
20/09/2016	Repubblica Torino	9	<u>Cna Piemonte festeggia i primi 40 anni di attività</u>	C.ro.	2

1

**L'ALLARME DI CONFARTIGIANATO TORINO**

# Contraffazione, sempre più le aziende a rischio

*Il presidente De Santis: «Soffrono soprattutto tessile e abbigliamento, in pericolo i posti di lavoro»*

■ Se l'export - come dicono i dati più recenti a livello piemontese, ma anche quelli nazionali diffusi nei giorni scorsi - sta vivendo un periodo di flessione dopo lunghi anni di «locomotiva» al traino dell'economia della nostra regione, un certo peso potrebbe avercelo anche il malcostume della contraffazione.

Un fenomeno che va a colpire - ovviamente - soprattutto la qualità, tra i prodotti che affrontano i mercati stranieri. Dunque non stupisce che l'Italia (e il Piemonte per quanto riguarda le proprie punte di diamante) finisca nel mirino. Un allarme che non cessa mai di suonare, ma che viene rilanciato, sul territorio torinese, da Confartigianato Torino. «Quello della contraffazione è un fenomeno che colpisce le imprese e sviscerisce il made in Italy - dicono dall'associazione di categoria -. Gli ultimi dati disponibili stimano in più di 200 miliardi di euro l'anno il volume complessivo del commercio mondiale di merci contraffatte, in continua crescita, che arriva prevalentemente dalla Cina. E secondo un'indagine di Confartigianato, l'Italia si posiziona al secondo posto per contraffazione subita. Tra il 2008 e il 2015 sono stati sequestrati beni contraffatti per 4,7 miliardi di euro».

Sempre secondo le cifre dello studio, sono esposte alla contraffazione 63.025 imprese artigiane che danno lavoro a 188.901 addetti, pari al 19,2% degli occupati del settore manifatturiero. E in Piemonte l'incidenza delle imprese esposte alla contraffazione sul manifatturiero relativo al IV trimestre 2015 è del 13,2%, posizionando la nostra regione all'undicesimo posto della classifica regionale. Tra le città piemontesi brilla in negativo Alessandria, con un terzo circa delle imprese

esposte alla contraffazione, mentre il fenomeno coinvolge oltre la metà della manifattura artigianale di Prato, Fermo e Firenze.

Ma la pressione della contraffazione ha un duplice effetto: oltre al danno «diretto», infatti, finisce per aggravare le già difficili condizioni congiunturali delle imprese manifatturiere. «Si stima - dicono ancora da Confartigianato - che le imprese artigiane del Piemonte nel 2016 abbiano perso 63 unità produttive attestandosi su 123.661 a fronte delle 123.724 in attività al 31 dicembre 2015. La riduzione più significativa riguarda la provincia di Torino, che ora conta 62.880 imprese, perdendo 16 unità».

«La contraffazione - commenta Dino De Santis, presidente di Confartigianato Torino - è un fenomeno che colpisce l'economia, i consumatori e mina alle radici l'appello del made in Italy. L'economia irregolare riguarda soprattutto il settore manifatturiero: il settore tessile e dell'abbigliamento. Questo fenomeno produce minor reddito per gli imprenditori onesti, ma anche migliaia di posti di lavoro in meno per i nostri giovani. Chiediamo un'attenzione maggiore da parte della legislazione a tutela delle imprese e dei consumatori».

**MSci****PRESIDENTE** Dino De Santis

**DOMENICA AL MAUTO CON UN CONVEGNO**

## Cna Piemonte festeggia i primi 40 anni di attività

**C**NA Piemonte compie 40 anni. Per raccontare i primi 8 lustri della confederazione nazionale dell'Artigianato nella regione è stato organizzato un evento per domenica al Museo dell'Automobile. S'inizia alle 9,30.

La storia della federazione regionale di Cna, che oggi conta 30mila iscritti, va di pari passo con la nascita delle Regioni negli anni '70. Oggi le sedi sono più di 80 e i dipendenti oltre 500. Le tante candeline della confederazione però non sono l'occasione per una festa e ba-

sta. Cna, infatti, ha deciso di affidare la ricostruzione dei suoi primi 40 anni all'«Istituto per la memoria e la cultura del lavoro, dell'impresa e dei diritti sociali». Una ricerca guidata da Stefano Musso, in collaborazione con Silvia Inaudi, Cesare Panizza e Davide Tabor, ripercorrerà le tappe principali dell'organizzazione. Il lavoro sarà presentato domenica in un dibattito a cui parteciperanno Musso, il sociologo Daniele Marini, il vicedirettore de La Stampa Luca Ubalde-schi e il segretario regionale di

Cna Filippo Provenzano.

La ricerca racconta il modello di rappresentanza disegnato, decennio dopo decennio dalla confederazione. «L'esperienza di questi 40 anni serve oggi a interrogarsi sul futuro e in particolare confrontarsi con le istituzioni sul tema del rilancio del dialogo sociale», spiega da Cna che domenica ha invitato anche la sindaca di Torino Chiara Appendino e il presidente della regione Sergio Chiamparino.

(c. ro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**AL TIMONE**  
Filippo Provenzano  
presidente Cna

